

3) le previsioni dell'Accordo di Partenariato che, a fronte di "gravi carenze nei servizi di base delle aree rurali, in particolar modo delle aree C e D", sottolinea l'importanza di privilegiare interventi per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale e le relative infrastrutture di piccola scala proprio nell'ambito del CLLD. La sottomisura 7.2 è inoltre coerente con gli obiettivi tematici 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" e 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" dell'Accordo di Partenariato

4) gli obiettivi trasversali del PSR: "ambiente" e "cambiamenti climatici" garantendo, con la predisposizione degli strumenti di gestione di cui alla sottomisura 7.1, la protezione delle aree naturali e la loro salvaguardia e quindi la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici e attenuando, con la sottomisura 7.2, gli effetti negativi che i cambiamenti climatici determinano sul territorio rurale, in particolare favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; "innovazione" attraverso l'azione di diffusione della banda ultralarga nelle aree rurali interessate dalla sottomisura 7.3 all'interno delle quali finora si registrano connessioni al massimo a 10 Mbps

5) la versione tecnica del *format "Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000 - For the EU Multiannual Financing Period 2014-2020"* della Regione Toscana, i cui contenuti e priorità sono stati definiti principalmente sulla base della *Strategia regionale sulla biodiversità* (allegata e parte integrante del PAER - Piano Ambientale ed Energetico Regionale - approvato con DCR n. 10 dell'11/02/2015), coerentemente con la Dir. 92/43/CEE (Habitat) e la Dir. 2009/147/CE (Uccelli).

8.2.7.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.7.3.1. 7.1 Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente sottomisura la Regione Toscana intende sostenere la redazione/aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 ancora oggi mancanti, tra quelli ritenuti "necessari" in attuazione dell'art. 6 della direttiva Habitat, nonché la redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle Aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento.

In merito ai Siti Rete Natura 2000, la Regione Toscana con propria Deliberazione di Giunta Regionale n.

644/04 e s.m.i, approvando specifiche misure di conservazione per i Siti Natura 2000 (obbligo che le Regioni hanno in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica italiana n. 357/97 di recepimento della Direttiva *Habitat*) e le relative forme e modalità di tutela e conservazione degli stessi Siti (SIC, ZPS o SIC/ZPS), ha anche individuato per ciascuno dei medesimi, il grado di “necessità” di definire un piano di gestione. Questo sulla base dei criteri previsti dalla “Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”, della Commissione Europea, anno 2000. La Regione Toscana pertanto, in conformità a quanto previsto dall’art. 6 della Direttiva *Habitat*, ha stabilito per i propri siti NATURA 2000 il grado di necessità degli eventuali piani di gestione. Le misure di conservazione implicano infatti la definizione “all’occorrenza” di appropriati piani di gestione specifici, sulla base di quanto previsto dalla suddetta Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE.

La Regione Toscana con DGR 454/08 ha peraltro implementato le misure di conservazione dei siti Natura 2000 recependo il DM 17/10/2007 e definendo, ad integrazione di quanto previsto dalla sopra citata DGR 644/04, specifiche misure di conservazione per le 61 ZPS istituite in Toscana.

Le misure di conservazione sono quindi la base di riferimento per la corretta gestione e regolamentazione per tutti i siti. Oltre a queste, gli enti gestori dei siti Natura 2000 (nel caso della Toscana - gli Enti Parco e le Province) hanno a disposizione altri strumenti di indirizzo per la gestione di tali siti, ossia gli strumenti di gestione e pianificazione delle Aree protette e i piani di gestione forestale. Pertanto dei 151 siti Natura 2000 ad oggi istituiti in Toscana, con esclusione di 4 che sono interamente marini, (quindi 147), 39 hanno un piano di gestione approvato o in corso di redazione, dei rimanenti (108), 26 sono totalmente compresi in Aree protette e quindi regolamentati con gli strumenti di tutela e gestione previsti per le medesime Aree e 36 sono interessati da piani di gestione forestale. Ne consegue pertanto che 46 siti sono sprovvisti di un piano di gestione.

Pertanto ad oggi, come evidenziato nell’analisi SWOT, **si rileva la mancanza di piani di gestione in 46 siti Natura 2000. La presente sottomisura è volta a completare, nel periodo di programmazione, la dotazione dei piani di gestione per i siti ove tale strumento di gestione attualmente non è esistente**, oltre a redigere e/o aggiornare gli strumenti di pianificazione, tutela e gestione delle Aree protette, di cui sopra (si prevede che ne verranno redatti/aggiornati circa 14, eccetto i piani di gestione forestale che possono essere aggiornati con la Misura 8). Tutto ciò in coerenza con la versione tecnica del *format “Prioritised Action Framework (Paf) for Natura 2000 - For the EU Multiannual Financing Period 2014-2020” della Regione Toscana, i cui contenuti e priorità sono stati definiti principalmente sulla base della Strategia regionale sulla biodiversità* (allegata e parte integrante del PAER - Piano Ambientale ed Energetico Regionale - approvato con DCR n. 10 dell’11/02/2015).

La sottomisura pertanto, risponde al fabbisogno (n. 11) "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste" e contribuisce prioritariamente alla focus area 4(a) "salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Inoltre contribuisce all'obiettivo trasversale "ambiente" garantendo, con la predisposizione degli strumenti di gestione, la protezione delle aree naturali e la loro salvaguardia e quindi la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici.

Il sostegno di cui all’articolo 20, lettera a), comma 1) è concesso per la stesura di piani di tutela e di gestione dei siti NATURA 2000 così come definiti dalla Direttiva 92/43/CE, DPR 357/97 e LR 56/00 e s.m.i. e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Per "altre zone ad alto valore naturalistico" si intendono le aree protette così come definite dalla L.394/91 e dalla LR 49/95 e s.m.i.

Gli interventi sostenuti sono:

- a. Redazione/aggiornamento di piani di gestione previste per i siti NATURA 2000.
- b. Redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle Aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento, ritenuti necessari per garantire una adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree.

Le operazioni finanziate riguardano esclusivamente le fasi necessarie alla stesura dei piani e degli strumenti di cui ai precedenti punti a. e b., dalle indagini conoscitive fino alla stesura degli elaborati definitivi, sia di carattere progettuale nonché scientifico e gestionale.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla Focus area 4(a) "salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"

LEGGE 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.

Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.

Legge regionale 11 aprile 1995, n. 49 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale" e s.m.i.

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

Regione Toscana, enti gestori di aree protette e dei siti Natura 2000.

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 “Informazione di complementarietà”.

Risultano ammissibili, per entrambe le tipologie di intervento a) e b) del precedente paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" previste dalla sottomisura, le spese sostenute per indagini preliminari e sopralluoghi finalizzati alla definizione/implementazione del quadro conoscitivo, compresa la stesura degli elaborati definitivi (sia di carattere progettuale che gestionale) per la predisposizione dei piani e degli strumenti previsti.

In particolare, sono riconducibili a tali spese quelle sostenute a titolo di:

- 1) servizi di consulenza tecnico-scientifica: tali servizi fanno riferimento a prestazioni di carattere scientifico utilizzate esclusivamente per l'attività di progetto rese da professionisti (persone fisiche o giuridiche);
- 2) elaborazione e produzione di: dati, testi normativi e/o tecnico-scientifici, cartografie.

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le tipologie di attività finanziabili sono:

- a) Redazione/aggiornamento dei piani di gestione per i siti NATURA 2000 con priorità per quei siti in cui ne è specificatamente prescritta la redazione ai sensi degli atti regionali definiti ai sensi della Direttiva Habitat, DPR 357/97 e L.R. 56/00 e s.m.i.

Il piano di gestione dovrà essere redatto sulla base dei contenuti e dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale (“Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000” - Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e “Manuale per la gestione dei siti Natura 2000” redatto dal Ministero dell’Ambiente) e regionale di riferimento.

- b) Redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione previsti dalla normativa vigente per le Aree protette (Parchi e Riserve) ritenuti necessari per garantire una adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree, con priorità per quelle in cui vi sono siti Natura 2000.

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall’analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare sono prioritariamente legati alla valutazione delle criticità esistenti per la salvaguardia delle specie/habitat presenti o dei valori naturalistico ambientali che caratterizzano le aree (siti Natura 2000 o Aree protette) segnalati dai soggetti gestori delle stesse. Tale principio risponde al rilievo dell'analisi sulla mancanza di piani di gestione per i siti Natura 2000 e al fabbisogno 11.

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili.

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Non si rilevano particolari rischi nell'implementazione della misura

8.2.7.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Non si ritengono necessarie data la non sussistenza di rischi legati alla implementazione della misura.

8.2.7.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

Trattato a livello di misura

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

non pertinente